

LARECENSIONE

Applausi

Zakharova e il trionfo della danza

■ Se fosse stato a Parigi, nella dorata Versailles del Re Sole, lo avrebbero intitolato sicuramente con enfasi retorica barocca *Le Triomphe de la musique et de la danse*. Era infatti proprio un vero trionfo per le due arti da secoli gemelle e cooperatrici la storica serata, davvero fuori dall'ordinario, cui ha assistito all'Auditorio Conciliazione un appassionato pubblico per la rassegna Tersicore diretta da Daniele Cipriani e sostenuta dalla **Fondazione Roma**. Tutto nei minimi dettagli era difatti assolutamente perfetto e ad altissimo livello. L'arte di Tersicore era sostenuta dalle qualità eccellenti e dalla straordinaria personalità danzante di Svetlana Zakharova, a molti nota per i suoi ruoli classici come quello di Odette-Odile nel *Lago dei cigni*, rivelatasi invece eccellente anche nel moderno in un iridescente assolo al femminile su musica di John Williams e in passi d'assieme con i russi

Lobukhin o Varnava e nel finale e brioso terzetto sulla musica del Girotondo dei folletti che si apre ad un sorriso. A tratti ha ricordato nella linea allungata, gambe flessuose e forte personalità, una stella di prima grandezza come Sylvie Guillem. Esemplare anche la sua *Morte del cigno*, che l'ha riportata al balletto classico grazie alla nostalgica reinterpretazione di Fokine. Qui più che le gambe longilinee ed eleganti era il port de bras a rilucere nell'immagine del bianco cigno morente. E per l'occasione il violoncello di Saint Saens si trasformava nel lirico violino. A sostenerla musicalmente il partner di vita e d'arte Vadim Repin, violinista strepitoso che sul suo prezioso Guarnieri del Gesù si è cimentato, con al fianco la pregevole Orchestra Giovanile Cherubini, nei passi più virtuosistici per il suo strumento da Albinoni ad un avveniristico.

Lorenzo Tozzi

